

Università belga interrompe partenariato con torturatori israeliani

Ali Abunimah

7 Dicembre 2017, Electronic Intifada

L'università KU Leuven in Belgio ha intenzione di interrompere il suo ruolo nel progetto di "ricerca" finanziato dall'Unione Europea che si svolge in partenariato/collaborazione con i torturatori israeliani.

Luc Sels, rettore dell'università, ha annunciato mercoledì che i ricercatori avrebbero potuto completare la fase attualmente in corso del progetto LAW-TRAIN, che avrà termine in Aprile del 2018, ma che non prenderanno parte a fasi future.

"LAW-TRAIN non può essere considerato separatamente dalla composizione del consorzio", ha dichiarato Sels. "La partecipazione del Ministero della Pubblica Sicurezza israeliano pone per forza un problema etico, considerato il ruolo che il forte braccio del governo israeliano gioca nell'imporre un'occupazione illegale dei Territori Palestinesi e la collegata repressione della popolazione palestinese." Sels ha aggiunto: "Per tale motivo non ritengo opportuno presentare progetti di prosecuzione con un simile consorzio."

Plate-forme Charleroi-Palestina, un gruppo di solidarietà belga, ha definito la decisione "una bellissima vittoria per le organizzazioni e gli individui che si sono mobilitati contro questa collaborazione con la polizia israeliana."

1. Lavorare con i torturatori

LAW-TRAIN è cominciato nel maggio del 2015 con l'apparente scopo di "armonizzare e condividere tecniche di interrogatorio tra paesi coinvolti in modo da far fronte alle nuove sfide della criminalità transnazionale."

Oltre a KU Leuven, LAW-TRAIN coinvolge anche l'università israeliana Bar-Ilan, il Ministero della Pubblica Sicurezza israeliano, il Ministero di Giustizia belga, la polizia Guardia Civile paramilitare spagnola, e la polizia rumena.

L'UE sostiene che LAW-TRAIN risponde a linee guida etiche. Tuttavia, esperti legali internazionali hanno affermato a giugno che LAW-TRAIN viola i regolamenti UE e il diritto internazionale, in quanto il Ministero della Sicurezza Pubblica israeliano "è responsabile di, o complice in, torture, altri crimini contro l'umanità e crimini di guerra."

Accademici e attivisti belgi e palestinesi hanno chiesto che i partecipanti europei, inclusi la KU Leuven e l'istituto di ricerca portoghese INESC-ID, si ritirassero da LAW-TRAIN.

LAW-TRAIN è finanziato da Horizon 2020, un programma UE che fornisce milioni di dollari ai produttori di armi e ai trasgressori dei diritti umani israeliani sotto l'apparenza del supporto alla "ricerca".

2. Carta dei Diritti Umani

Sels, del KU Leuven ha scritto che uno dei futuri progetti di LAW-TRAIN era "una delle questioni con cui mi sono dovuto confrontare subito" appena entrato in carica in agosto. Ha fatto notare che "gli attivisti hanno chiesto che interrompessimo subito il progetto, inclusi tutti i contratti (ad esso) relativi."

Un altro risultato positivo è che Sels ha preso l'impegno a che la KU Leuven sviluppi "una carta dei diritti umani come strumento per valutare la partecipazione in progetti di ricerca."

Questo potrebbe avere ampi benefici e spronare altri istituti e accademici a riesaminare la loro stessa complicità nelle violazioni dei diritti umani di Israele e di altri trasgressori.

Il governo portoghese si è già ritirato da LAW-TRAIN l'anno scorso, dopo che gli attivisti hanno sollevato preoccupazioni riguardo ai diritti umani.

Cornelia Geldermans, pubblico ministero olandese, indicata precedentemente nel comitato consultivo di LAW-TRAIN, sembra non essere più coinvolta, ma ci sono

ancora tre accademici inglesi indicati come consulenti.

3. Abusi finanziati dall'UE

Sels ha sottolineato che l'università avrebbe adottato un approccio imparziale alle questioni sui diritti umani, facendo notare che "i diritti umani vengono calpestati anche da alcune organizzazioni palestinesi."

Ha ragione, e tali abusi sono facilitati anche dall'UE.

Per esempio, L'UE finanzia EUPOL-COPPS, una programma che forma le forze di sicurezza dell'Autorità Nazionale Palestinese che reprimono violentemente l'opposizione palestinese all'occupazione militare israeliana.

Alcuni dei dirigenti che hanno guidato il programma sono stati, in precedenza, membri del Royal Ulster Constabulary, una realtà settaria smantellata, nota per abusi dei diritti umani nel Nord dell'Irlanda sotto governo inglese.

LAW-TRAIN non è l'unico progetto problematico finanziato dal progetto di ricerca Horizon 2020. L'iniziativa elargisce anche milioni di dollari a Elbit Systems, una compagnia israeliana che sta aiutando l'esercito israeliano ad eludere il divieto internazionale sulle bombe a frammentazione.

L'anno scorso Carlos Moedas, il commissario scientifico dell'UE a guida di Horizon 2020, ha fatto visita in Israele. Nonostante l'UE sostenga spesso che mantiene un "dialogo" con Israele sui diritti umani, a Moedas è stato suggerito da dirigenti UE che organizzavano il suo viaggio, di evitare commenti riguardo alle attività di sviluppo delle colonie da parte di Israele quando avesse incontrato il Ministro israeliano della Scienza.

Emanuele Giaufret, l'ambasciatore UE a Tel Aviv, ha recentemente vantato che Israele ha ricevuto la sbalorditiva somma di 534 milioni di dollari da Horizon 2020 fino ad ora.

Questa settimana Giaufret è stato visto "mentre celebrava la Giornata dei Diritti Umani" con il Ministero della Giustizia israeliano, il cui capo, Ayelet Shaked, ha notoriamente pubblicato un appello al genocidio dei palestinesi.

Giaufret ha anche stretto la mano a Uri Ariel, un ministro israeliano dell'ala di estrema destra che ha appoggiato un piano per espellere i palestinesi fuori dalla loro terra.

Uno studioso ben noto sull'Olocausto ha definito il piano sostenuto da Ariel come potenzialmente genocida e ha equiparato i valori del suo principale proponente, un altro legislatore israeliano, a quelli delle SS naziste.

In contrasto, gli attivisti accolgono certamente la decisione di KU Leuven di mettere fine al suo ruolo in LAW-TRAIN come una genuina vittoria per i diritti umani, contro la crescente complicità dei politici UE e il loro supporto per le politiche più estreme di Israele.

4. Centinaia di politici spagnoli sostengono il BDS

Questa vittoria arriva tra altre grandi indicazioni della crescente consapevolezza europea del bisogno di mettere fine alla complicità, istituzionale e governativa, con i crimini di Israele contro i diritti umani.

La settimana scorsa, il Comitato Nazionale palestinese del BDS (BNC) ha accolto una dichiarazione firmata da centinaia di politici eletti in Spagna che esprimono supporto al movimento di Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni (BDS) come unico approccio per realizzare la giustizia e una pace duratura per il popolo palestinese.

Subito dopo la decisione del presidente USA Donald Trump di riconoscere Gerusalemme come capitale di Israele, i palestinesi fanno appello ad una crescita di tali campagne.

“I palestinesi, supportati dall'assoluta maggioranza nel mondo arabo e da milioni di persone di coscienza in giro per il mondo, non accetteranno l'ultima delle concessioni USA all'agenda estremista israeliana” ha detto il BNC.

“Continueremo ad insistere per ottenere i nostri diritti sanciti dall'ONU e per mettere fine al regime di occupazione, colonialismo di insediamento e apartheid di Israele attraverso la resistenza popolare e il movimento globale di boicottaggio, sanzioni e disinvestimento.”

Ari Nieuwhof ha contribuito alla traduzione [in inglese ndt].

(Traduzione di Tamara Taher)